



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
**DIREZIONE GENERALE**  
Riva de Biasio – S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA  
*Ufficio IV – Ordinamenti scolastici - Formazione – Diritto allo studio*

MIURAOODRVEuff.4/n.7802\_C27e

Venezia, 6 giugno 2013

Ai Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche  
Statali e Paritarie del Veneto  
LORO SEDI

e p.c. Al Vice Direttore Generale  
Al DT dr. G.A Lucca  
Ai Dirigenti degli UST del Veneto  
Al Referente regionale per la tematica  
Ai Referenti territoriali del settore "Inclusione"  
c/o gli UST del Veneto  
LORO SEDI

OGGETTO: Alunni con Bisogni Educativi Speciali. Direttiva del 27/12/2012 e CM 8 del 6/3/2013.  
Esiti del Seminario di lavoro di Montegrotto.

Questo Ufficio, in relazione al Seminario di studio su "Alunni con Bisogni Educativi Speciali: la Scuola Veneta per l'inclusione" che si è tenuto a Montegrotto nei giorni 8 e 9 aprile 2013, ha provveduto a raccogliere e ad ordinare il materiale prodotto dai gruppi di lavoro che avevano i seguenti obiettivi:

Gruppo 1-BES: individuare i nodi problematici ed i punti di forza della Direttiva 27/12/2012 e della CM 8/2013 e fornire alcuni spunti operativi.

Gruppo 2-CTS/CTI: delineare la rete delle collaborazioni tra CTI e CTS e tra i CTI/CTS e altri soggetti presenti nel territorio, costruire un regolamento tipo da adottare nei CTI e nei CTS, costruire un modello di piano annuale di lavoro.

Gruppo 3-DSA infanzia: costruire schemi di osservazione per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento, descrivere indicatori che esprimono la maturazione lenta, le atipie, le abilità non efficienti e definire modelli di interventi di potenziamento.

Gruppo 4-DSA primaria: costruire schemi di osservazione per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento, descrivere indicatori che esprimono la maturazione lenta, le atipie, le abilità non efficienti e definire modelli di interventi di potenziamento a piccoli gruppi o individuale.

Gruppo 5-Gruppo DSA scheda e relazione: costruire un modello di relazione sulle attività di potenziamento svolte ed una scheda di segnalazione delle difficoltà di apprendimento da utilizzare per l'inoltro ai Servizi Territoriali.

Per quanto riguarda il materiale prodotto dai gruppi 3,4 e 5 e relativi agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento si precisa che le schede ed i modelli elaborati hanno carattere sperimentale. Si chiede quindi alle scuole dell'infanzia ed alle scuole primarie di iniziare un percorso di studio, applicazione e condivisione del materiale. Ai CTI viene fin da ora affidato il compito di organizzare moduli formativi per i docenti interessati a partire dal prossimo anno scolastico, che coinvolgano i docenti della scuola statale e paritaria.

Il materiale elaborato dal gruppo 1-BES costituisce innanzitutto una riflessione su alcuni punti della Direttiva e della Circolare indicate in oggetto mettendo in luce i punti di forza e



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO  
DIREZIONE GENERALE

Riva de Biasio – S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA

*Ufficio IV – Ordinamenti scolastici - Formazione – Diritto allo studio*

alcuni punti critici. La relazione finale ha lo scopo di favorire, nell'ambito delle singole Istituzioni Scolastiche, la discussione sulla tematica dell'inclusione per favorire una maggior consapevolezza da parte degli operatori scolastici e per la messa a punto e condivisione degli strumenti di intervento. Si sottolineano alcuni punti riportati nella relazione sui quali è opportuno indirizzare l'azione delle scuole.

Innanzitutto il principio della collegialità della presa in carico da parte dell'intero consiglio di classe delle persone affidate alla scuola (la "cura educativa" citata nella CM e nella Direttiva) con conseguente affidamento al Consiglio di Classe del compito esclusivo di riconoscimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, eventualmente anche sulla base di documentazione clinica fornita dalla famiglia, per i quali è il Consiglio stesso a deliberare l'eventuale adozione e la durata del Piano Didattico Personalizzato, che quindi può avere anche carattere temporaneo. Si raccomanda, nella formulazione del PDP, di privilegiare gli interventi di natura didattica ed educativa nella logica dell'inclusione.

Per quanto riguarda il Gruppo di lavoro per l'inclusione, questo Ufficio si associa a quanto riportato nella relazione, raccomandando – per il prossimo anno scolastico- di valutare attentamente la composizione, anche numerica, del gruppo, al fine di renderlo funzionale allo scopo, e di considerare anche l'eventuale presenza del Gruppo di lavoro per l'integrazione di cui alla L.104/92, art. 15, comma 2 per evitare di disperdere significative esperienze in atto. Il Piano per l'inclusione previsto dalla CM 8/2013 va quindi inteso soprattutto come un documento interno alla scuola in cui si esplicitano le linee culturali, pedagogiche, operative e di gestione delle risorse complessivamente assegnate e che va logicamente collegato al POF. In quanto alle risorse, al momento sono limitate al personale docente per attività di sostegno che può essere richiesto ed utilizzato esclusivamente per la presenza di alunni con disabilità certificati ai sensi della L.104/92 e DPCM 185/2006.

Sull'intera tematica dei BES sarà cura degli Uffici Scolastici Territoriali organizzare momenti di incontro e confronto con le Istituzioni Scolastiche delle rispettive province.

Il materiale elaborato dal Gruppo 2-CTS/CTI, pur avendo un carattere specifico, intende soprattutto far conoscere a tutte le Istituzioni Scolastiche i compiti affidati ai CTS ed ai CTI. L'attuale rete attiva nel Veneto, 43 CTI e 7 CTS, ed alla quale vanno aggiunte anche le 48 reti interculturali, è di per sé sufficiente a garantire interventi capillari e costituisce una peculiarità della scuola veneta nell'intero ambito nazionale. Ai Dirigenti degli UST, con il coinvolgimento dei referenti provinciali per l'inclusione e per le reti interculturali, viene fin da ora affidato il compito di favorire al massimo l'integrazione operativa dei CTI e delle Reti interculturali, tenuto conto delle pregresse esperienze e delle specificità locali, e di sostenere le azioni dei CTS.

Si coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al Seminario di Montegrotto e che con il proprio qualificato apporto hanno consentito l'elaborazione del materiale prodotto.

Il Dirigente  
f.to Francesca Sabella

Link al materiale : <http://goo.gl/iDMNO>